

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giovanni Grazzini

Pavia, 26 aprile 1977

Caro Grazzini,

Le mando un mio articolo sul precedente storico del 1951 riguardo alla costruzione dell'Europa. Ma l'Europa di cui bisogna occuparsi nel circuito dell'informazione dovrebbe essere più terra terra. Ormai, dopo i fatti inglesi e francesi, le cose per l'elezione europea vanno molto bene. Se ne parlerà, perché di elezioni si parla sempre; ma se ci si mette dal punto di vista di ottenere dei risultati bisognerebbe ormai occuparsi del contenuto dell'elezione europea.

La nostra opinione è che l'Europa andrà in porto alla svelta se si riesce a fare l'accoppiata elezione più moneta (che, scherzando, noi paragoniamo al Lenin di soviet più elettrificazione). In pratica l'obiettivo realistico sarebbe decidere una fase di preunione monetaria e stabilire una scadenza precisa, cioè una data per la moneta europea. L'obiettivo è possibile ma difficile perché i politici hanno paura del nuovo. Si potrebbe molto facilitare la cosa se la stampa se ne occupasse. Creando un'aspettativa nel pubblico – gli elettori – i partiti dovrebbero tenerne conto nei loro programmi elettorali e via dicendo.

Io non me ne intendo di giornalismo, ma ho l'impressione che il problema della moneta possa costituire materia di servizi abbastanza giornalistici se fosse trattato, in concreto, anche sul piano della vita quotidiana (inflazione, aumento dei prezzi, ecc.), sul piano del costume come rapporto tra oro, lira, marco tedesco, ecc.

Spero sempre che si possa fare qualcosa, sono a Sua disposizione, e La saluto cordialmente

Mario Albertini